

«E ora una regia globale»

Biriaco, presidente Confindustria Catania: «Aspettiamo un serio piano d'azione»

Nonostante la delusione per l'attesa e i rinvii di ben due mesi e mezzo rispetto all'incontro strategico tra aziende, Irsap e Comune con l'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, fissato a inizio aprile e ancora non convocato in una data precisa, è il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco a ribadire come gli imprenditori aspettino di sapere «se esiste un piano d'azione per la zona industriale e in che termini e tempi».

«Qualcosa a breve ce l'aspettiamo – ripete per l'ennesima volta - c'è un immobilismo inaccettabile e la preoccupazione si acuisce con l'inizio della stagione estiva, che sappiamo benissimo porta con sé il rischio incendi, ad esempio. Ci ritroviamo ogni anno con gli stessi problemi e ci ripetiamo sempre le stesse cose. La zona industriale è in condizioni sempre più inadeguate, in particolare rispetto alla sicurezza per le aziende, per chi ci lavora e per gli imprenditori-investitori. Abbiamo davvero creduto che le competenze e la regia della gestione dell'area passassero in breve da Irsap ai territori. Ed è ciò che vogliamo; chiediamo inoltre che si istituisca un fondo per la riqualificazione e la messa in sicurezza della zona. Al netto delle strade che sono state rifatte, ossia la V e l'VIII, altro non c'è».

«Noi ancora oggi - incalza Biriaco - aspettiamo che qualcosa si muova. E non parlo di interventi a spot, quanto di una gestione reale e coordinata di interventi, sapere chi si deve occupare di gestione ordinaria e straordinaria e quali sono le competenze reali dell'Irsap. Non sappiamo a che punto sono i cantieri del "Patto per Catania", ad esempio. Conosciamo il cronoprogramma, ma cosa è stato effettivamente fatto? E soprattutto, chi si occuperà della manutenzione? L'assessore comunale con delega alla zona industriale, Giuseppe Arcidiacono, è presente, ma manca una

regia globale, da soli non si va da nessuna parte».

«Il fondo ad hoc per la zona industriale – prosegue – può essere regionale o europeo, ma che si preveda. Che venga gestito da Irsap o dal territorio, si pensava alle ex province, ma ce lo dicano. Noi abbiamo consegnato all'assessore Turano un documento circostanziato con le nostre istanze, con l'incontro che si farà spero presto, certo prima della pausa estiva, e non accetteremo ulteriori mancate risposte o incontri finì a se stessi. A noi imprenditori interessa la normalità per la zona industriale e che qualcuno se ne occupi. Lo ripeto, noi siamo pronti a fare la nostra parte, lo siamo sempre stati. La crisi c'è ancora, si sente e molte volte si fa fatica a restare nei nostri territori per le infrastrutture che non esistono, per i cantieri chiusi. Sono reduce dall'ultima assemblea con il mio presidente nazionale che al solito è stato molto chiaro e preciso su pressione fiscale, burocrazia, apertura dei cantieri, una riprova della difficile situazione. Ma non avere una zona industriale normale in cui operare o pensare di investire e attrarre imprenditori costituisce un serio problema».

Serve quindi una rete reale tra imprenditori e istituzioni, che allo stato attuale non esiste tranne colloqui con singole realtà, sempre senza reali risposte.

«Con Sidra - aggiunge Biriaco - siamo in interlocuzione, ma gambe all'aria perché ci sono aziende che non hanno l'acqua, le fognature, e rientra tutto nel bilico in cui si trova la gestione della zona industriale che, per restare nel tema, fa' acqua da tutte le parti».

«Non vanifichiamo – precisa – le poche energie messe in campo fino a oggi. Voglio essere ottimista, intendiamoci. Confidiamo nell'esistenza di un progetto. Per esempio quanto fatto finora sulle strade verrebbe perso se non si fosse prevista la manutenzione a garantire un mi-



Peso:36%



nimo decoro a un'area abbandonata a se stessa. Anche perché sono state rifatte il 20% delle strade, è vero. Ma l'altro 80%? E ciò che dico vale anche per gli incendi, la prevenzione, l'illuminazione e la sorveglianza».

Restano da chiarire le reali competenze di Irsap. «Sono anni che ne parliamo –ricorda il presidente di Confindustria– anzi, ultimamente stiamo assistendo a un'operatività che apprezziamo e il rapporto e le interlocuzioni con l'ing. Colura hanno portato a far partire lavori imprescindibili per affrontare l'estate che effettivamente sono in corso, ma che non competono l'Irsap. Che è ente che ha in sé competenze e conoscenza della zona industriale che non andrebbero di-

spese. Basta probabilmente metterli in condizioni di lavorare e anche progettare nuove soluzioni per migliorare il contesto. Credo sia il caso di rimodulare le competenze: chi deve fare cosa. L'intervento di Irsap su pompe e impianto di sollevamento dei canali Arci e Pantano sono di competenza comunale, invece è intervenuta l'Irsap. Noi imprenditori siamo pronti a fare la nostra parte, ma diteci concretamente come, chi è l'interlocutore. L'imprenditore deve avere due certezze: cosa si deve fare e i tempi, che vanno rispettati per non compromettere tutto. I rinvii, i ritardi, le lungaggini, per gli imprenditori non sono la regola. Perché non deve essere così anche per l'area produttiva in cui vogliamo restare? Si

razionalizzi, si capiscano le priorità degli interventi, si preveda la manutenzione, e tutto venga fatto con competenza. È il cambio di passo che ci aspettavamo, e ci aspettiamo ancora».

M. E. Q.



VIII STRADA. NEL RIQUADRO, ANTONELLO BIRIACO, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CATANIA



Peso: 36%